



## UNA LETTERA DALLA TENDA DELLE AMAZZONI

Care amiche e sorelle del CLI, ho bisogno di tutte voi per comunicare questa sera, e vi parlo come a delle vecchie amiche. Siamo sorelle perchè leggiamo questo più piccolo giornale del mondo con così grande avidità. Non c'è nessun altro giornale che dà più piacere a leggerlo. Quando lo porta il postino, è come l'arrivo di una lettera personale, e mi faccio sempre prima un caffè per leggerlo con comodo. Lo vorrei sempre più grosso, con ancora più informazioni e con più comunicazione tra noi lettrici. Mi piacerebbe raccontarvi qualcosa della mia vita, conoscere un po' della vostra, della vostra filosofia, delle vostre difficoltà, dei vostri desideri, delle vostre feste, della vostra magia. Potremmo chiedere alla redazione una pagina per le presentazioni individuali, ma intanto

io che vi sto scrivendo mi presento. Sono Felis Alice Emma. Ho lasciato il mio cognome Nusselein (cioè Nocciolina) tra gli alberi di nocciole del bosco del Museo d'Arte Moderna di Dublino in Irlanda, dove ho costruito la mia unica e sola casa al mondo (la famosa capanna che è stata in copertina sulla Bollettina del CLI di agosto 1991). A parte questa capanna che è rimasta lì, dedicata ai bambini, ho la mia Tenda che in questo momento preciso sta lottando per sopravvivere ad una burrasca così spaventevole e forte mandata dai Monti Martani. Se fosse una tenda come qualunque tenda, il mio cuore non si stringerebbe così forte ad ogni botta di vento; ma questa è una Tenda Dea con un palloncino in mano e con in coda un drago (così l'ha vista Fufi Sonnino nel fondo del mio caffè, e così è). Poiché non sono solo pittrice ma anche donna e soprattutto lesbica, ho potuto fare come ogni lesbica che attraverso il proprio erotismo scopre anche tutta la sua libertà e gioia, ho potuto dipingerla tutta quanta dall'esterno all'interno come solo pareva a me. Nessuna regola della pittura è stata osservata, anzi sono state trasgredite tutte. Era eccitante e divertente, ma soprattutto era profondamente magico, un punto magnetico tra passato e futuro, raggianti, un viaggio nel passato arcaico, il paradiso ritrovato nella memoria. Viaggio che continua tuttora, ma non così allegro con questo vento-pioggia-freddo, che mi fa sognare una piccola casa di terracotta come quella che si sta disegnando Yvonne, ma molto diversa nello stesso tempo, e sogno tutte le belle forme che potrei dare alla mia casa-pelle. Continuo la mia presentazione. Ho 53 anni, i capelli grigi e un futuro aperto. Per il momento non so ancora che mestiere farò da grande per sopravvivere. Quelli passati sono passati e dovrò pure inventarmi qualcos'altro. L'unica cosa che mi affascina, che mi appassiona, è continuare la mia magia. Ma di questo non si riesce a vivere. Le scrittrici lesbiche hanno qualche casa editrice e qualche libreria, ma la pittrice lesbica non ha nessun canale se rifiuta quello eterosessuale. Ho contattato le donne della galleria femminista "Sofonisba Anguissola" di Torino, che, dopo un primo entusiasmo, hanno trovato delle belle scuse ma mi hanno rifiutato perché sono lesbica. (nella mia documentazione c'era un numero di SQUADERNO, la prima rivista lesbica). E mentre vi sto scrivendo e pensando, ho fatto il disegno della Tenda a rovescio, ed è diventata la barca in un viaggio intergalattico. Questa è la prima lettera che vi scrivo dall'Arca, in questa tempesta-diluvio dove non so ancora se non andrà a finire come nel disegno, anche se la Tenda è ben guardata

dalla Dea Uccello, dalla Dea Polpa, dalla Dea Pesce, dalla Ragna e da tanti altri oggetti e spiriti belli, e tessuta da centinaia di piccoli regali delle donne, cuciti e dipinti insieme. Per il momento tutte le tele si gonfiano e si sgonfiano come la gigantesca respirazione di un drago, tutti gli oggetti sospesi volano, solo io respiro appena. Quante volte ho cercato di superare questa paura, il sentimento di volare rapidamente attraverso i Monti Martani, con il rumore del vento forte come quando il mare si schianta sulle rocce, e non so di preciso se volo o navigo. L'acqua cade a fiumi, e sono rimasta come dentro una bollicina d'aria nell'acqua e nel vento. Luci e tuoni, la roccia trema, sembra il diluvio universale. Arca di Noè. Ma chi era Noè? Chissà.

**La mattina dopo....**

Grazie a voi, sono sopravvissuta a questa tempesta. Vi abbraccio tutte, ma non ho ancora scoperto chi era Noè, in realtà. Se dalle Dee loro hanno fatto un Dio, da dove hanno rubato Noè? Se lo sapete, scrivetemelo subito.

**FELIS ALICE EMMA**

